

L'esercito di piccoli schiavi

A Torino un convegno dedicato al commercio di esseri umani

Un bambino di 10 anni usato come spacciatore di droga. La notizia arriva nel giorno in cui a Torino si discute di piccole e grandi schiavitù. Con dati agghiaccianti: ventuno milioni di persone vivono come schiave, 300 mila bimbi sono rapiti per farne miliziani. Migliaia d'esseri umani sono oggetto di commercio, per fini sessuali o per rubare i loro organi. Ogni anno 500 mila donne dell'Est europeo sono costrette

a prostituirsi.

A questo desolante panorama da ieri è dedicato il «Forum 2000». L'incontro, aperto dal provveditore agli Studi Marina Bertiglia e dall'assessore Paola Pozzi, ha esordito con il racconto di raccapriccianti storie di bambini soldato, intervistati dal giornalista Luciano Scalettoni, perché ridotti a esser «macchine da guerra, senza emozioni, drogati con alcol e allucinogeni».

Sandro Calvani, rappresentante Onu per la «Regione Asia», ha poi parlato di globalizzazione e forme di schiavitù. «Molti - ha detto - pensano che la globalizzazione porterà via i nostri posti di lavoro, dato che i lavoratori nel mondo povero sono pagati molto meno. Ma la globalizzazione non è una minaccia, non può essere fermata. Si può però decidere con quale onesta coscienza attuarla».

All'incontro hanno partecipato il ministro alle Politiche comunitarie Patrizia Toia e don Luigi Ciotti, che hanno concentrato l'attenzione su immigrazione e traffico di esseri umani. Il ministro ha insistito sulla necessità «di rendere più palese l'immigrazione che serve, per sottrarla all'illegalità. Il fenomeno va programmato e governato, mentre si deve colpire di più chi organizza la tratta illecita di persone».

«Il 32 per cento degli italiani - ha detto Ciotti - si sente insicuro, ma c'è un crescente divario fra paure create e quelle vissute». Per Ciotti tanti mali della nostra società discendono dalla caduta di valori. «C'è troppa rincorsa al piacere e al consumo. Siamo giunti al punto che bisogna educare al consumo, perché c'è gente che non distingue più le cose dalle persone».

Oggi il Forum riprenderà alle 9,45, con un interrogativo: «All'alba di un nuovo millennio, quale umanesimo?»: Ne discuteranno Giancarlo Caselli, Daniele Ciravegna, don Ernis Segati e Luciano Violante.